

Il report decennale della Provincia: il 28% sono pedoni e ciclisti. L'orario a rischio tra le 17 e le 19. Il presidente Stefano Marcon: «Collaboriamo con tutti gli enti, le autorità e le forze dell'ordine»

«Tragedie che lasciano il segno lavoriamo insieme per fermarle»

L'ANALISI

Record negativo tra settembre e ottobre: 19 persone vittime delle strada in provincia di Treviso. E il 2022 si sta avvicinando all'anno nero 2016, il peggiore dell'ultimo decennio con 66 decessi. In occasione della "Giornata in memoria delle vittime della strada" che si celebrerà domani, la Provincia di Treviso ha stilato un report, all'interno del Tavolo per la sicurezza stradale, insieme a Prefettura, sindaci, forze di polizia e associazioni. «Tante, troppe vittime anche nel nostro territorio» spiega il presidente della Provincia di Treviso, Stefano Marcon, «per questo dobbiamo collaborare attivamente con tutti gli enti, le autorità e le forze dell'ordine per mettere un fermo a questi drammatici eventi che riempiono, ogni anno, le pagine dei giornali, le televisioni e i media, ma soprattutto lasciano un segno tragico e un immenso dolore nel cuo-



Il prefetto Angelo Sidoti

re delle famiglie e delle persone care di coloro che purtroppo vengono a mancare».

ULTIMI DUE MESI NERI

Settembre e ottobre 2022 sono stati tra i mesi peggiori di tutto l'anno: 11 incidenti mortali a settembre, 8 a ottobre, quando rispettivamente la media, nel decennio dal 2012, è di 3,4 e 5,1. Solitamente invece, secondo i dati certificati da Istat, il periodo più a rischio sulle strade della Marca è l'estate, tra luglio e agosto. Ciascuno con 59 morti in questo decennio. Il 2022 per diversi aspetti in-



Stefano Marcon, presidente della Provincia di Treviso

ce risulta simile al 2019 e al 2016, anno quest'ultimo in cui le vittime erano state 66, il valore più elevato nel decennio, in cui in totale sono state 535 le croci sulla strada. La maggior parte degli incidenti mortali è causata a scontri frontali, fuoriuscite

autonome, distrazioni e investimenti di pedoni.

PEDONI E CICLISTI

Nel 2022 sono 7 le persone a piedi travolte e uccise. Si è già raggiunto il dato totale di 2019, 2018 e 2014. Lo scorso anno invece erano stati

11, come nel 2017. Il Centro di Monitoraggio della Provincia ha rilevato dal 2012 a oggi 85 investimenti di pedoni, che rappresentano il 15,9% dei sinistri mortali. Sette sono anche i ciclisti deceduti, come nel 2021. In totale son stati 66, cioè il 12,3%, il trend comunque sembra in calo. Gli anni più tragici per chi pedala erano stati il 2012 (13) e il 2016 (12).

MENO TRAFFICO, INCIDENTI PIÙ GRAVI

Anche l'incidentalità è stata caratterizzata dal lockdown, ma con un effetto inaspettato. «L'interpretazione dei dati dimostrerebbe come la gravità aumenti con il diminuire del traffico», evidenziano dalla Provincia. Il rapporto medio tra eventi mortali e incidenti con lesioni, cioè il numero di incidenti con vittime ogni 100 incidenti con feriti, ha avuto il picco nel 2020: 3,96%, quasi il doppio rispetto agli anni precedenti. È rimasto elevato anche nel 2021: 3,25%. Il valore medio del decennio è 2,48%.

ORARIO POMERIDIANO A RISCHIO

Un altro dato significativo è l'orario in cui si registrano più incidenti: al pomeriggio tra le 17 e le 19. «Corrispondenti all'uscita dal lavoro», osservano dal centro di monitoraggio provinciale. Il fenomeno delle "Stragi del sabato sera", che aveva caratterizzato i decenni precedenti, sembra alle spalle. O almeno non è così rappresentativo

sull'incidentalità di Marca come in passato. Alcool e droga, ma anche la distrazione al volante, spesso per l'utilizzo dello smartphone, e altri fattori come il mancato uso delle cinture, risultano fatali.

MAGGIORE PREVENZIONE

Lo scorso 28 settembre è stato creato il Tavolo per la sicurezza stradale, un progetto che coinvolge oltre trenta tra enti e associazioni, e cerca di trovare soluzioni per prevenire gli incidenti, migliorare la viabilità e creare consapevolezza tra i cittadini, di tutte le età, specialmente tra i giovani, ma non solo. «Sono troppe le vite spezzate lungo le nostre strade», afferma il prefetto Angelo Sidoti. «È indispensabile che i comportamenti alla guida siano maggiormente improntati al rispetto del Codice della strada - aggiunge il prefetto Sidoti - i recenti controlli coordinati di Forze di polizia e dalle polizie locali, hanno fatto emergere un elevato numero di violazioni: guida in stato di ebbrezza o assunzione di sostanze stupefacenti, uso di dispositivi mobili, mancato utilizzo delle cinture di sicurezza». «I Comuni - dice Paola Roma, presidente della Conferenza dei sindaci - sono in prima fila nella lotta agli incidenti mortali anche sotto il profilo sociale, sensibilizzando i nostri giovani e nel sostegno alle famiglie».

DIEGO BORTOLOTTA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vittime trevigiane: volti e storie

SARA RIZZOTTO

26 anni, di Conegliano



La Panda in cui viaggiava con la cugina è stata tamponata in A28 da una Land Rover. Ha lasciato due figlie di due anni e mezzo e tre mesi.

JESSICA FRAGASSO

20 anni, di Mareno

Si trovava nella Panda con la cugina Sara Rizzotto. I genitori di Jessica si trovavano pochi metri più indietro e hanno assistito alla tragedia.



PAOLA HUTU PARASCHIVA

56 anni, di San Biagio



Il 5 febbraio la donna di origine rumena stava andando dal suo futuro sposo a Trieste, quando in A4 a Duino un'auto contromano l'ha colpita.

ENNIO SCHINCARIOL

68 anni, di Santa Lucia

Imprenditore in pensione, è stato travolto mentre percorreva in bici in via Ungaresca Sud a S. Maria. È morto l'11 febbraio, il giorno dopo l'incidente.



Domani la Giornata per i morti sulla strada: la riflessione di Marino Biscaro, formatore



L'incidente di mercoledì scorso a San Zenone: un frontale tra auto e camion in cui ha perso la vita Monica Picco, cinquantanovenne di Liedolo

Nella Marca 65 vite spezzate «La strage dei nostri ragazzi»

L'EMERGENZA

La giornata mondiale per le vittime della strada, domani, ricorderà i 65 morti trevigiani da inizio anno. Le istituzioni sono in prima linea per contrastare la scia di sangue che caratterizza questo 2022 drammatico, con molti, troppi volti giovani. Ieri mattina l'amministrazione comunale di Spresiano ha bloccato per alcuni minuti la Pontebbana per sensibilizzare gli automobilisti sul problema, appendendo uno striscione: «Atteno alla strada». Il professor Marino Biscaro, membro del comitato utenza e sicurezza e formatore della Provincia di Treviso, riflette sulle cause principali degli incidenti, perché lavorando di squadra si possano progressivamente ridurre: «I motivi degli schianti si replicano indipendentemente dalla strada e dal contesto e sono la distrazione causata da telefonino e, in particolar modo, la velocità usata male».

LEZIONI NELLE SCUOLE

Biscaro da anni ogni settimana incontra, in occasione delle lezioni di guida sicura organizzate dalla Provincia, centinaia di ragazzi delle quarte e delle quinte degli istituti superiori, con la finalità di fornire loro le strategie salvavita da attuare pochi attimi prima o nel momento stesso in cui si verifica l'incidente. «Bisogna rendersi conto dei pericoli della velocità e dell'energia che ne deriva: l'aumento della velocità significa proporzionalmente anche aumento del rischio a cui si incorre in caso di incidente, per-

ché è ciò che provoca i danni materiali e fisici alle persone. Si tratta del concetto di energia cinetica applicata alla realtà, tutto dipende dal peso del veicolo e dal quadrato della velocità e quindi se la velocità aumenterà di poco, l'energia aumenterà di molto».

LE INDICAZIONI

L'eccessiva velocità è un fattore che amplifica il grado di letalità quando si combina con l'inesperienza. Secondo il professor Biscaro, a tanti guidatori mancano le strategie di comportamento che portano a prevedere l'incidente, prima tra tutto l'educazione visiva: «È fondamentale avere sempre lo sguardo rivolto 150/200 metri davanti a sé, per capire dove si sta formando la problematica. Se vai a 50 all'ora significa che percorri 15 metri in un

secondo, questo è un dato fisico. In tre secondi hai già fatto quasi 50 metri e sei già dentro l'ostacolo. Se riesci a visualizzare l'incidente, puoi avere il tempo per correggere la traiettoria, iniziare a frenare e sal-

Lezioni nelle scuole su come ridurre i rischi «Smartphone e velocità i nemici principali»

varti la vita». L'esperienza pratica gioca un ruolo fondamentale anche nell'utilizzo dei cosiddetti Adas, cioè i nuovi sistemi avanzati di assistenza alla guida (Advanced Driver Assistance Systems), a cominciare dall'Abs. «Quando si attiva l'Abs il pedale del freno comincia a vibrare, se nessuno te l'ha

mai spiegato è probabile che ti spaventi e stacchi il piede, così lo spazio di frenata aumenta».

LA TECNOLOGIA

Bene quindi la dotazione di strumenti tecnologici nelle auto di nuova generazione, a patto che il guidatore sappia utilizzarli: «Ci sono specifiche modalità da applicare in ogni situazione». Come fare allora per incamerare esperienza? «È necessario regalare a ragazzi delle strategie di comportamento attraverso tecniche da sperimentare e mettere in atto nella situazione di emergenza. Abilità che devono essere spiegate e provate per essere acquisite dai ragazzi, questa si chiama processo metacognitivo».

«SCRIVI QUANDO ARRIVI»

Entrare nelle scuole e parlare ai ragazzi è la strategia utilizzata dalla Provincia di Treviso per aiutarli a capire come prevenire gli incidenti e ridurre i rischi, obiettivo condiviso anche dal nostro giornale che ha voluto essere parte di questo progetto formativo destinato ai giovani. Con l'ente provinciale è stato creato il progetto «Scrivi quando arrivi», la campagna di sensibilizzazione sull'importanza della guida sicura realizzato nello scorso anno scolastico, e che sarà replicata. Un percorso che ha coinvolto esperti che hanno regalato ai giovani, attraverso le nostre pagine, dei consigli su come comportarsi sulla strada, nel pieno rispetto delle norme del codice, ma soprattutto di sé stesse e degli altri. —

LORENZA RAFFAELLO



Marino Biscaro, comitato utenza e sicurezza, formatore della Provincia

MARIA COMIN

69 anni, di Montebelluna



Abitava vicino al luogo in cui ha perso la vita, investita mentre attraversava via Monte Grappa il 15 febbraio. Con il fratello aveva gestito il bar Carpen.

EDLIRA ELICKA

56 anni, di Vidor

La donna di origini albanesi il 20 febbraio stava percorrendo via Piana a Sernaglia, quando è stata coinvolta in un tamponamento.



VITTORIO PIVA

17 anni, di Pieve del Grappa



Stava provando la moto di un amico, appena messa a punto. Ha perso il controllo del fiondo fuori strada in via Montecoro il 9 marzo.

LUCIVAL NEVES

47 anni, di Pederobba

Operaio alla Luxottica, all'alba del 16 marzo stava andando in fabbrica per fare straordinari. È finito contro un tir sulla Feltrina. Aveva due figli.



Sangue sulle strade

Striscioni anti stragi sulla Pontebbana
«Telefoni e cinture troppe violazioni»

►La Polstrada: «Mulle per cellulare aumentate del 70% dal Covid»
A Spresiano i manifesti choc: «Attenti alla strada, non bevete»

L'INIZIATIVA

SPRESIANO Le multe per l'uso del telefonino alla guida sono aumentate del 70% rispetto a prima dell'emergenza Covid. Quelle per il mancato utilizzo della cintura dell'80%. Le sanzioni per alcol e droga sono raddoppiate. E ora sopra la Pontebbana, una delle strade più pericolose della Marca, sono stati srotolati due striscioni che rappresentano un vero e proprio appello: «Attento alla strada - si legge - la vita è una sola» e poi ancora «Rispetta i limiti - chi guida, non beve». Sono i messaggi che da ieri accompagnano automobilisti e conducenti dei mezzi. Resteranno fissi. I due striscioni (con quattro messaggi) sono stati appesi poco dopo l'incrocio di Visnadello (da Treviso verso Susegana) e all'altezza del cimitero di Spresiano, nella zona dove dal 2019 ad oggi hanno perso la vita tre persone. Si tratta di una delle iniziative di prevenzione contro gli incidenti sulle strade portate avanti dal Comune di Spresiano e dal tavolo sulla sicurezza stradale della Provincia in collaborazione con prefettura, Usl e associazioni delle vittime della strada.

L'ANALISI

«Tutti i comportamenti maggiormente irresponsabili sono aumentati rispetto a prima

DELLA PIETRA: «L'IDEA RICORDA I TESCHI DI GENTILINI: SEMBRAVA FOSSE UNA BOUTADE E INVECE SERVE»



DETERMINATO Marco Della Pietra primo cittadino di Spresiano

dell'emergenza Covid - spiega Simone Morello, comandante della polizia stradale di Treviso - le sanzioni per l'uso del telefonino alla guida sono cresciute del 70%. Quelle per il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza dell'80%. Così come quelle per la velocità, salite del 60%. Manca la consapevolezza del rischio che si corre». «Preoccupa anche l'aumento delle sanzioni per stati di alterazione dovuto ad alcol e droghe - aggiunge - prima dell'emergenza Covid rappresentavano il 2,18%. Adesso sono il 4,58%». Non solo. L'incidenza è arrivata addirittura al 20% durante i controlli speciali come quelli organizzati ad Halloween e a inizio novembre. «Nel primo caso su 150 persone, 29 sono risultate positive all'alcol-test e 1 a sostanze stupefacenti - tira le fila il comandante - nel secondo caso su 101 persone, 18 sono risultate positive all'alcol-test e 1 a sostanze stupefacenti».

L'IDEA

Proprio domani arriverà la Giornata mondiale in ricordo delle vittime della strada. Una ricorrenza quanto mai sentita alla luce dell'impenettabilità degli incidenti con conseguenze tragiche. Nel 2021 avevano perso la vita 63 persone sulle strade del trevigiano. Quest'anno, invece, la stessa soglia è stata di fatto raggiunta con



L'AMMONIMENTO La presentazione degli striscioni affissi da ieri sulla Pontebbana (Nuove Tecniche/DE SENÀ)

due mesi di anticipo. L'asse della Pontebbana, percorso da oltre 26mila veicoli al giorno, rappresenta uno dei punti più critici. «L'iniziativa degli striscioni ricorda un po' i teschi che Gentilini aveva fatto disegnare all'altezza di alcuni incroci. Sembrava una boutade, invece serve - sottolinea il sindaco Marco Della Pietra - uno striscione del genere appeso davanti al cimitero può sembrare cinico. In realtà, però, rende il messaggio ancora più forte. Stiamo facendo davvero tutto il possibile per ridurre il numero di incidenti. E speriamo di arrivare al risultato». Ce n'è bisogno. Solo pochi giorni fa la polizia stradale di Treviso ha pizzicato con il tele-laser una Bmw M4, di proprietà di un'azienda, che sfrecciava a 218 all'ora lungo l'A27 all'altezza di San Biagio. È scattata una multa da oltre 800 euro e la sospensione della patente. Fuori dall'au-

tostrada le cose non vanno meglio. La polizia locale di Spresiano, guidata dalla comandante Paola Pol, ha multato un'auto che era arrivata a 128 all'ora lungo la Pontebbana. Solo a Spresiano nei primi dieci mesi di quest'anno sono state fatte 121 multe per eccesso di velocità (più 98 per assicurazione scaduta e 560 per revisione non eseguita). Il Photo-red installato sul semaforo del centro immortala 5 automobilisti al giorno che passano con il rosso. Quello di Visnadello addirittura 10 al giorno.

IL TREND

«Abbiamo avuto una recrudescenza dell'incidentalità nella nostra provincia. Nel 2021 siamo tornati a essere maglia nera tra le città del Veneto, con 63 decessi, tra i quali ben 13 pedoni investiti. Più del doppio rispetto alla media delle altre province della re-

gione - è il quadro fatto dal comandante della polizia stradale di Treviso - mentre nel 2020 eravamo stati l'unica provincia del Veneto ad aver raggiunto l'obiettivo dell'Unione Europea relativo al dimezzamento delle vittime della strada: eravamo passati dalle 82 vittime del 2010 a 40». «La seguente recrudescenza è dovuta prevalentemente al fattore umano: comportamenti irrispettosi della vita dettati dalla fretta e dalla distrazione, a partire dall'uso del telefonino - conclude Morello - rispetto al triennio pre-Covid, dal 2017 al 2019, le sanzioni per l'utilizzo del telefonino alla guida sono passate da 2.300 del precedente triennio a 3.900. E parallelamente quelle per il mancato utilizzo della cintura di sicurezza sono aumentate da 4.300 a 7.700».

Mauro Favaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Travolta e sbalzata da un'auto 24enne in condizioni disperate

L'IMPATTO

SAN BIAGIO Travolta da un'auto, sbalzata a dieci metri di distanza e rianimata sul posto. È in condizioni gravissime. E la 24enne kosovara vittima dell'incidente avvenuto ieri sera a Olmi di San Biagio di Callalta. Erano da poco passate le 19: la giovane stava camminando in via San Martino, una strada buia poco distante da centro commerciale Tiziano. Sembra tornasse o stesse andando al lavoro, in un locale della zona. A quell'ora c'era già la nebbia, fattore che probabilmente ha contribuito a limitare la visibilità del conducente. La 24enne, residente a Treviso, è stata investita su un tratto rettilineo da una Nissan Juke e sbalzata a circa 10 metri. La vettura procedeva nella sua stessa direzione e dalle prime ricostruzioni l'avrebbe colpita alle spalle. L'impatto è stato violentissimo, tanto da lasciarla tramortita: ha perso conoscenza e non c'era nemmeno più battito. L'automobilista ha chiamato subito il 118. Medici e infer-

mieri l'hanno rianimata a lungo sul posto finché il cuore ha ripreso a battere. Una volta stabilizzata, è stata portata d'urgenza al Ca' Foncello, dove è tuttora ricoverata, in condizioni critiche. Le prossime ore saranno decisive. Dinamica e cause dell'incidente sono al vaglio della polizia stradale, intervenuta sul posto con una pattuglia. Gli agenti hanno eseguito i rilievi e raccolto la testimonianza dell'investitore, sottoposto ad alcoltest. Quello di ieri sera è l'ennes-



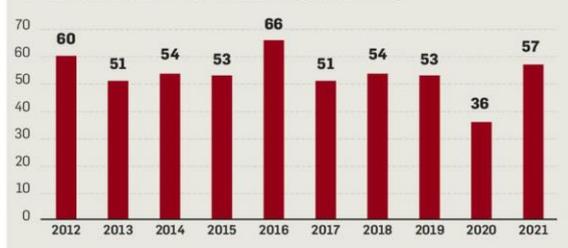
L'URTO contro una Nissan Juke

simo grave incidente sulle strade della Marca, dove si è registrato un tragico aumento dei sinistri mortali. Da un'analisi del Centro di Monitoraggio degli Incidenti Stradali della Provincia (seppur parziale non essendo ancora concluso l'anno) emerge come nei mesi di settembre e ottobre si siano verificati rispettivamente 11 incidenti con esito fatale (rispetto a una media di 3,4) e di 8 mortali a ottobre, mese che storicamente registra un valore medio di 5,1. Dati che rendono il 2022 un anno anomalo.

I DATI

Guardando all'ultimo decennio, dal 2012 al 2021 i sinistri mortali rilevati e certificati da Istat nel territorio della provincia sono 535; i mesi più critici risultano luglio e agosto, con 59 incidenti mortali ciascuno in dieci anni. La maggior parte dei sinistri mortali è dovuta a scontri frontali, fuoristrada, distrazione e investimenti di pedoni; 7 quelli deceduti sino a oggi (stesso dato del 2019, 2018 e 2014), mentre sono

Gli incidenti mortali dal 2012 al 2021



Fonte: centro di monitoraggio incidenti Provincia di Treviso

Withub

stati 11 gli investimenti registrati nel 2021. Complessivamente, il Centro di Monitoraggio ha rilevato dal 2012 85 investimenti di pedoni, che rappresentano il 15,89% del totale. Sono 7 anche i ciclisti rimasti coinvolti in incidenti fatali nel 2022: 66 nell'ultimo decennio, ovvero il 12,34%.

L'ANDAMENTO

Dall'analisi emerge come l'andamento del 2022 risulti simile, in termini numerici, al 2021. È stato confrontato, inoltre, il rapporto tra la gravità degli incidenti stradali e l'intensità del traffico: «l'in-

terpretazione dei dati, paradossalmente, dimostrerebbe come la gravità aumenti con il diminuire del traffico. Prendendo in considerazione il rapporto medio tra eventi mortali e incidenti con lesioni, questo è del 2,48% negli ultimi dieci anni, con un picco straordinario del 3,25% nel 2021». Ad avvalorare l'ipotesi sopra citata, ci sarebbe il dato 2020: «Durante il lockdown, gli spostamenti sono stati molto limitati e il traffico quasi inesistente, eppure il valore medio è salito al 3,96%, quasi il doppio rispetto alle percentuali riscontrate negli anni precedenti.

Nel 2019, anno pre-pandemia, il valore era di 2,33%. La fascia oraria più a rischio è quella compresa tra le 17 e le 19, corrispondente all'uscita dal lavoro. Per sensibilizzare la cittadinanza sul tema della sicurezza stradale Provincia, Prefettura e Conferenza dei Sindaci dell'Usl 2 ricordano l'impegno condiviso nell'organizzazione e promozione di attività attraverso il Tavolo per la Sicurezza Stradale che riunisce oltre 30 realtà tra istituzioni, autorità, forze dell'ordine e associazioni.

MeP

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani stop alle auto in centro storico E si commemorano i morti sulla strada

Incidenti, 535 vittime in 10 anni: corteo a Castelfranco, striscioni a Spresiano

TREVISO Torna domani l'appuntamento con la domenica ecologica a Treviso, promosso dalla Regione nell'ambito delle misure di contenimento delle polveri sottili e per la sensibilizzazione all'utilizzo di mezzi alternativi alle auto, e ad emissioni zero. La giornata ecologica prevede lo stop al traffico all'interno delle mura, interdetto alla circolazione veicolare dalle 9 alle 18. Per agevolare l'accesso ai visitatori saranno predisposte specifiche cartellonistica e infografiche sui pannelli lungo le principali vie d'accesso.

Ma domani sarà anche la giornata mondiale dedicata alla memoria delle vittime

della strada. Per questo la Provincia, insieme a Prefettura e alla Conferenza dei Sindaci dell'Usl 2, ricorda l'impegno del «Tavolo per la Sicurezza Stradale» avviato il 28 settembre per invertire il drammatico trend. Dai dati del Centro di Monitoraggio degli Incidenti Stradali (seppur parziale, visto che fanno non è finito) emerge come in dieci anni, dal 2012 al 2021 si siano registrati 535 morti sulle strade della Marca e come, nel 2022, il tragico bilancio sia aumentato. Nei soli mesi di settembre e ottobre 19 persone hanno perso la vita. Nel corso dell'anno, 14 sono stati i morti tra pedoni e ciclisti.



Dati tragici L'installazione choc a Resana, con un'auto e uno scooter

Anche per questo stasera alle 18, a Castelfranco, una fiaccolata ricorderà le vittime degli incidenti. L'iniziativa è stata organizzata dal Gruppo «Non correre, accorti», assieme ad Avis (Associazione donatori volontari del sangue), Flab (Federazione Italiana ambiente e bicicletta), associazioni di quartiere e frazionali e Circolo fotografico El Pavejon, con il patrocinio del Comune. Il corteo partirà dal palazzetto dello sport, con arrivo ai giardini nord, dove ci saranno delle videoproiezioni. Mentre ieri a Spresiano, lungo la Pontebbana, è stato avviato il progetto «Messaggi in strada»: sopra la carreggiata è stato esposto lo striscione «Rispetta i limiti!» per invitare a moderare la velocità. «I recenti controlli coordinati - afferma il prefetto Angelo Sidoti - hanno rilevato un elevato numero di violazioni alla guida e comportamenti gravi da non sottovalutare».

Milvana Citter
© RIPRODUZIONE RISERVATA

milioni sono stati stanziati dalla Provincia e 627 mila euro dal Comune di Resana. L'opera si è articolata in più fasi e ha riguardato, nel dettaglio, la realizzazione di una rotonda a quattro braccia sulla Provinciale 19 e del tratto di variante alla Provinciale su nuova sede, con delivellamento in corrispondenza della linea ferroviaria Mestre-Trento, quale via di collegamento tra la Provinciale 19 e Regionale Castellana; la costruzione del ponte sul fiume Dese e del sottopasso ferroviario situato sotto la sede ferroviaria della linea Mestre-Trento, oltre alla realizzazione del sottopasso di via Perarolo: «Si tratta di un'opera attesa - spiega il presidente della Provincia, Stefano Marcon - importante per mettere in sicurezza una strada molto trafficata, in cui circolano numerosi camion e mezzi pesanti che prima dovevano transitare per il centro di Resana. L'unione fa la forza». (d.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA WEB 19 NOVEMBRE

<https://giornalenordest.it/giornata-in-memoria-vittime-della-strada-provincia-di-treviso-prefettura-e-conferenza-sindaci-in-rete-per-ridurre-gli-incidenti/>

<https://www.trevisotoday.it/cronaca/tavolo-sicurezza-stradale-incidenti-spresiano-18-novembre-2022.html>

<https://www.qdpnews.it/primo-piano/due-cartelli-per-sensibilizzare-chi-guida-in-pontebbana-liniziativa-di-comune-di-spresiano-e-provincia-per-la-giornata-mondiale-delle-vittime-della-strada/>

<https://www.oggitreviso.it/soli-due-mesi-11-morti-sulle-strade-della-provincia-di-treviso-au5197-294331>